

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3321 del 29/06/2018
Oggetto	AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO IN LOCALITÀ PONTE PONTEPIETRA DEL COMUNE DI CESENA (FC) RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA BISACCHI GIULIANO E MAURIZIO & C. SOCIETÀ AGRICOLA - USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA - PRATICA FC17A0028
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3467 del 28/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	ROBERTO CIMATTI

Questo giorno ventinove GIUGNO 2018 presso la sede di Pzza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ROBERTO CIMATTI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì – Cesena

Unità Gestione Demanio Idrico di Forlì-Cesena

**OGGETTO: AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO IN LOCALITÀ PONTE PONTEPIETRA DEL COMUNE DI CESENA (FC)
RICHIEDENTE: AZIENDA AGRICOLA BISACCHI GIULIANO E MAURIZIO & C. SOCIETÀ AGRICOLA
USO: IRRIGAZIONE AGRICOLA
PRATICA FC17A0028**

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 07 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo” e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e 89 riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la Legge Regionale E.R. 30 Luglio 2015, n.13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", laddove agli artt. 14 e 16 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di concessione, vigilanza e controllo tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'energia (ARPAE) e all'art. 19 stabilisce che esercita le funzioni afferenti al nulla-osta idraulico e alla sorveglianza idraulica mediante l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 99/2015 avente ad oggetto “Conferimento degli incarichi Dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla città Metropolitana e dalla Province ad Arpae a esequito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015;

VISTE in particolare le disposizioni in materia:

- il R.D. 25.07.1904 n. 523 “T.U. delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”;
- il R.D. 11.12.1933 n. 1775 “T.U. delle disposizioni di legge sulle Acque e gli Impianti elettrici”;
- il D. Lgs. 3.04.2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8, “Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico”;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, in particolare gli artt. 152 e 153 che stabiliscono i canoni e

le spese di istruttoria per i diversi usi delle acque prelevate, in ultimo aggiornati dalla D.G.R. n. 1622/2015;

- la Legge Regionale 22 dicembre 2009, n.24, in particolare l'art. 51, "Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta Regionale 02/07/2014, n. 787, "Individuazione dei parametri la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico – Art. 21 R.R. 41/01";
- la deliberazione della Giunta Regionale 02/02/2015, n. 65, "Nuove determinazioni in materia di canoni e di spese di istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica";
- la deliberazione della Giunta Regionale 24/11/2015, n. 1927, "Approvazione progetto demanio idrico";
- la deliberazione della Giunta Regionale 25/07/2016, n. 1195, "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica" - Art. 1.3;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005, n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012" e n. 2067/2015 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021";
- la deliberazione della Giunta Regionale 05/09/2016, n. 1415, "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015- Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- la deliberazione della Giunta Regionale 31/12/2016, n. 1792, "Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo";

RICHIAMATA:

- la **Determinazione Dirigenziale n.17766 del 24/11/2005**, con scadenza al 31/12/2005, con la quale il Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato all' Az. Agr. Bisacchi Giuliano - Maurizio & C. S.S. (P.IVA 02161340407) con sede legale in Comune di Cesena (FC), via Cesenatico n. 131 la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea da destinarsi ad uso irrigazione agricola per un volume annuo massimo derivabile di 3.000 mc mediante due pozzi (**pozzo n. 1 FCA 7893 e pozzo n. 2 FCA1736**) in Località Ponte Pietra in Comune di Cesena (FC) su terreno censito nel N.C.T. di detto comune al Fg.115 mapp. 764 (ex 78 in seguito successivo frazionamento catastale) e 764 (ex 407 in seguito successivo frazionamento catastale) di proprietà della Società agricola. La risorsa FCA7893 ha una profondità di mt. 30 dal piano campagna ed è equipaggiato di elettropompa sommersa con portata massima di 1 l/s e la risorsa FCA1736 ha una profondità di mt. 25 dal piano campagna ed è equipaggiato di elettropompa sommersa con portata massima di 1 l/s. Pratica **FCPPA0849**;

VISTA:

- la **domanda di rinnovo** della concessione **FCPPA0849** presentata in data 21/12/2007 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna della Regione Emilia-Romagna, mai istruita, e registrata con numero di protocollo PG/2007/0330108 del 28/12/2007 dall'Az. Agr. Bisacchi Giuliano - Maurizio & C. S.S. (P.IVA 02161340407) per il prelievo di acqua pubblica sotterranea (risorse FCA 7893 e FCA1736) ad uso irrigazione agricola;
- la **domanda di concessione (pratica FC17A0001)** per il prelievo di acqua pubblica sotterranea presentata in data 17/01/2017 all'Unità Gestione Demanio Idrico di Forlì-Cesena della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì- Cesena di Arpae ed acquisita al protocollo PGFC/2017/633 dalla dall'Az. Agr. Bisacchi Giuliano - Maurizio & C. S.S. (P.IVA 02161340407) con sede legale in

Comune di Cesena (FC), via Cesenatico n. 131 con cui è richiesto il **cambio d'uso da domestico ad estradomestico di un pozzo esistente** ubicato in comune di Cesena (FC), località Ponte Pietra, su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio 130 mappale 40. La risorsa ha una profondità massima di 12 metri dal piano di campagna e un diametro esterno di mm 800 e sarà equipaggiato con elettropompa sommersa della portata massima di 3,00 l/s e potenza pari a 6,0 Kw per il prelievo di 2.000 mc/annui di acqua. La risorsa è ubicata su terreno di proprietà del Sig. Capelletti Davide che ha presentato dichiarazione di consenso al prelievo di acqua da parte dell'Azienda Agr. Bisacchi Giuliano - Maurizio & C. S.S. quale affittuaria del terreno ed acquisita la protocollo PGFC/2018/1794;

- la **domanda di concessione (pratica FC17A0028)** per il prelievo di acqua pubblica sotterranea presentata in data 13/10/2017 all'Unità Gestione Demanio Idrico di Forlì-Cesena della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì- Cesena di Arpae ed acquisita al protocollo PGFC/2017/15113 dalla dall'Az. Agr. Bisacchi Giuliano - Maurizio & C. S.S. (P.IVA 02161340407) e successivamente integrata in data 21/05/2018 con protocollo PGFC/2018/8003 con cui è richiesta la **perforazione di un nuovo pozzo (pozzo n. 4)** ubicato in comune di Cesena (FC), località Ponte Pietra su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 113 mappale 352 di proprietà del richiedente. Il pozzo di nuova perforazione avrà una profondità massima di 30 metri dal piano di campagna e un diametro esterno di mm 180 e sarà equipaggiato con elettropompa sommersa della portata massima di 8,00 l/s e potenza pari a 7,5 Kw per il prelievo di 3.000 mc/annui di acqua;
- la **richiesta di unificazione** delle pratiche **FCPPA0849, FC17A0001 e FC17A0028** presentata in data 29/12/2017 con numero di protocollo PGFC/2017/15113 dall'Az. Agr. Bisacchi Giuliano - Maurizio & C. S.S. (P.IVA 02161340407) ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del del RR 41/2001. Il prelievo complessivo delle quattro risorse è pari a 8.000 mc/annui;

VISTI inoltre:

- il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Prot. n. 6690/2017, acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PGFC/2018/9212 del 08/06/2018, dal quale si rileva che il prelievo risulta ammissibile subordinatamente alla seguente prescrizione:
 - *"...l'installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Piano di gestione delle acque vigente nel territorio in oggetto....."*
- il parere del Servizio Pianificazione Territoriale del Provincia di Forlì-Cesena del Prot. n. 2018/07.03.01/06 del 20/02/2018, acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PGFC/2018/2960 del 21/02/2018 in cui risulta:
 - *"conforme ai presupposti del P.T.C.P per i pozzi n. 1 e n. 2 a condizione che l'emungimento di acqua dai pozzi esistenti n. 1 e n. 2 deve essere regolato in modo da non causare turbamento del regime delle acque sotterranee, ovvero della rottura dell'equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale degli acquiferi, dell'intrusione di acque salate o inquinate...."*;
 - *"non conforme ai presupposti del P.T.C.P per i pozzi n. 3 e n. 4 ai sensi dell' art. 28 del P.T.C.P.";*
- il parere interno della S.A.C. - Unità Concessioni Acque Minerali e Termali - del 02/11/2017 che non rileva interferenze della derivazione di acqua pubblica sotterranea dalla perforazione di nuovo pozzo ubicato su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), località Ponte Pietra al foglio n. 113 mappale 352 con le aree del territorio provinciale su cui insistono permessi di ricerca e/o concessioni di acque minerali e termali;
- il parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Prot. n. 34795/CE/8482 del 20/10/2017, acquisito da questa Agenzia al Prot. n. PGFC/2017/15495 del 20/10/2017 che dichiara che il fondo ubicato in località Ponte Pietra nel comune di Cesena (FC) al foglio 113 mappale 352 NON ricade all'interno di alcun comprensorio irriguo in pressione.

PRESO ATTO che il richiedente ha versato:

- l'importo di € 86,00 in data 20/12/2007 con bonifico bancario dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di rinnovo della concessione FCPPA0849;
- l'importo di € 99,00 in data 10/10/2017 con bonifico bancario dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione FC17A0028;

- l'importo di € 99,00 in data 16/01/2017 con bonifico bancario dovuto per le spese relative all'espletamento dell'istruttoria della domanda di concessione FC17A0001;

DATO ATTO che:

- la domanda è stata pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 36 del 12.02.2018 e che nei 30 giorni successivi non sono state presentate opposizioni, osservazioni, né domande in concorrenza;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area naturale protetta ai sensi della L.R. n. 24 del 2011 e non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;
- non sono disponibili, nelle vicinanze, fonti alternative utili a soddisfare il fabbisogno idrico del richiedente;
- non insiste entro il perimetro di aree di rispetto di pozzi acquedottistici pubblici ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;

RITENUTO che, sulla base della documentazione tecnica acquisita agli atti, **l'autorizzazione alla perforazione di un nuovo pozzo** per la derivazione di acqua pubblica ad uso irrigazione agricola possa essere rilasciata ai sensi dell'art. 16 del RR 41/2001;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento Dott.ssa Anna Maria Casadei dell'Unità Operativa del Demanio Idrico di Forlì-Cesena, appartenente alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

DETERMINA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- di autorizzare l'Az. Agr. Bisacchi Giuliano - Maurizio & C. S.S. (P.IVA 02161340407) **a perforare un nuovo pozzo**, per la derivazione di acqua pubblica ad irrigazione agricola. Tale pozzo sarà ubicato in Località Ponte Pietra del Comune di Cesena (FC), su terreno distinto nel NCT di detto Comune al Foglio n. 113 mappale 352 di proprietà del richiedente - Procedimento **FC17A0028**;
- che l'autorizzazione riguardi la perforazione di un pozzo avente le seguenti caratteristiche tecnico-costruttive:
 - > **profondità massima mt. 30 dal piano campagna;**
 - > **diametro max esterno della colonna filtrante definitiva mm 180;**
 - > **elettropompa sommersa con potenza kW 7,5 e portata massima di prelievo di 8,00 l/sec;**
 - > **coordinate geografiche (UTM* 32N = x: 762.795 , y 4.892.555)**

I dati tecnici definitivi saranno acquisiti con la trasmissione della relazione integrativa di avvenuta perforazione pozzo;

- **di dare atto che la presente autorizzazione è preliminare alla concessione di derivazione di acque pubbliche** che potrà essere rilasciata a conclusione del procedimento di cui agli artt. 18 e 22 del Regolamento Regionale n. 41/01, per uso irrigazione agricola, per un volume massimo complessivo di mc. 8.000, entro 30 giorni dalla ricezione della relazione dell'avvenuta perforazione. **Il prelievo sarà permesso solo successivamente all'adozione e ritiro del relativo atto di concessione;**
- che l'importo versato per le spese di istruttoria è introitato sul Capitolo 04615 "Proventi per lo svolgimento delle attività e degli adempimenti nell'interesse e a richiesta di terzi per le funzioni amministrative trasferite o delegate a norma del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e delle L.i 15 marzo 1997 n. 59 e 15 maggio 1997 n. 127 (L. R. 21 aprile 1999 n. 3)" delle Entrate del Bilancio Regionale;
- che ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web di Arpa e alla sezione amministrazione trasparente, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpa e;
- che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Agenzia Arpa e sarà consegnata a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo

bisacchi_giuliano_e_maurizio@pec.coldiretti.it al concessionario una copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

- che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 18, 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e all'Autorità giudiziaria ordinaria ai sensi del D.Lgs 02/07/2010 n. 104 art. n. 104 art. 133 c. 1) b.
- **di stabilire che la perforazione sia subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:**

PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE GENERALI

1. I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Struttura Arpae.
2. La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, si dovrà provvedere all'immediata sospensione dei lavori di perforazione adottando tutte le misure di sicurezza idonee a tutelare la salute pubblica.
3. Ai fini della tutela dall'inquinamento accidentale delle falde e del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:
 - cementazione della testa pozzo e della colonna fino al tetto della prima falda utile con idonea regimazione delle acque superficiali in adiacenza al pozzo stesso al fine di evitare il rimescolamento di acque di falde diverse, con eventuale costruzione di un manufatto chiuso che isoli e contenga tutte le strutture superficiali del pozzo;
 - installazione dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi emunti per avviare misure di monitoraggio della falda e di controllo/verifica del corretto sfruttamento della risorsa idrica;
 - il pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
 - dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11/03/1988, nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;
 - esecuzione di prove di portata di caratterizzazione dell'opera;
 - La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni/prescrizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.
 - **La captazione di più falde, ovvero la messa in produzione di più livelli acquiferi, non è consentita.**

COMUNICAZIONI

4. Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite il richiedente dovrà comunicare a questa Struttura Arpae all'indirizzo elettronico aoofc@cert.emr.it :
 - **la data d'inizio dei lavori di ricerca con preavviso di almeno dieci giorni;**
 - **la data prevista per il completamento dell'opera di captazione (posa in opera della colonna filtrante) con almeno tre giorni d'anticipo;**
 - l'esito della ricerca **entro trenta giorni dalla data di completamento dei lavori, per mezzo di apposita relazione integrativa contenente;**
 - > esatta localizzazione della perforazione su planimetria 1:2000 e CTR;
 - > descrizione delle modalità esecutive della perforazione, diametro e profondità del pozzo, quote delle finestrate, modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - > stratigrafia dei terreni attraversati;
 - > tipologia e caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - > tipo di falda captata;

PRESCRIZIONI INERENTI GLI ASPETTI MINERARI.

5. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas (con impiego quindi di fluidi pesanti di circolazione) e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.
6. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato.

VARIAZIONI IN CORSO D'OPERA

7. Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della ricerca o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.), i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Struttura Arpae, che provvederà a rilasciare l'eventuale provvedimento autorizzativo di variante.

TERMINI

8. La presente autorizzazione è accordata per la **durata di mesi 6 (sei) dalla data di notifica della presente autorizzazione durante i quali non è possibile attingere acqua dal pozzo perforato.**
9. ISu richiesta del titolare dell'autorizzazione e per comprovati motivi, tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di sei mesi.

REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE E/O DINIEGO DI CONCESSIONE

10. La presente autorizzazione potrà essere revocata, senza che il richiedente abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001.
11. Il mancato rispetto delle prescrizioni sopra indicate darà luogo al diniego della richiesta concessione ed al conseguente obbligo di smantellamento del pozzo, ai sensi dell'art. 16, comma 6.

ULTERIORI ADEMPIMENTI

12. I materiali di rifiuto provenienti dallo scavo della perforazione dovranno essere depositati sul terreno circostante o conferiti a discarica autorizzata.
13. Durante l'esecuzione dei lavori il richiedente dovrà osservare tutte le norme di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dagli articoli 13 e 15 del D.P.R. 07.01.1956 n. 164. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo, dovranno essere provviste di coperture, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 27.04.1955 n. 547.
14. Il provvedimento di autorizzazione alla perforazione di pozzo vincola il richiedente alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. 03.04.2006 n. 152. Quindi, qualora le acque di spurgo durante la fase di perforazione dei pozzi, vengano scaricate, il titolare dovrà presentare domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali all'autorità competente.

**Il Dirigente Responsabile
della Struttura Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena
(Arch. Roberto Cimatti)**

**documento firmato digitalmente secondo la normativa vigente*

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.